



SOIL HUB

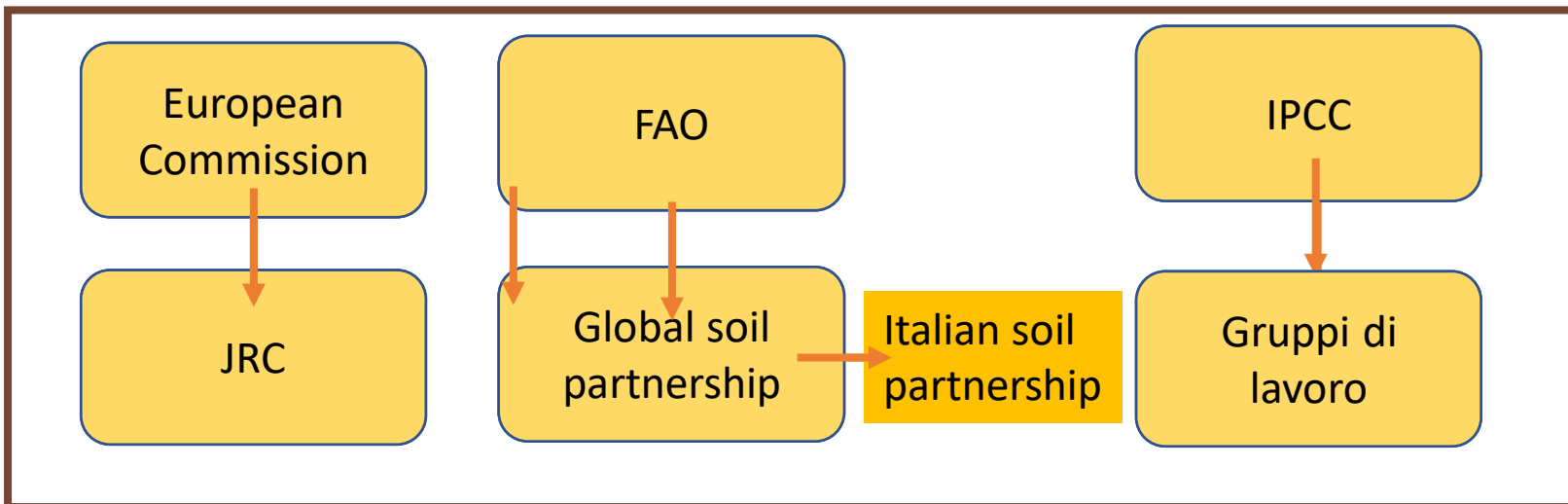
CREA CREA-AA CREA-PB UniPA CNR-IBE ENEA ISPRA ERSAF AGRIS

Le politiche nazionali per la tutela del suolo

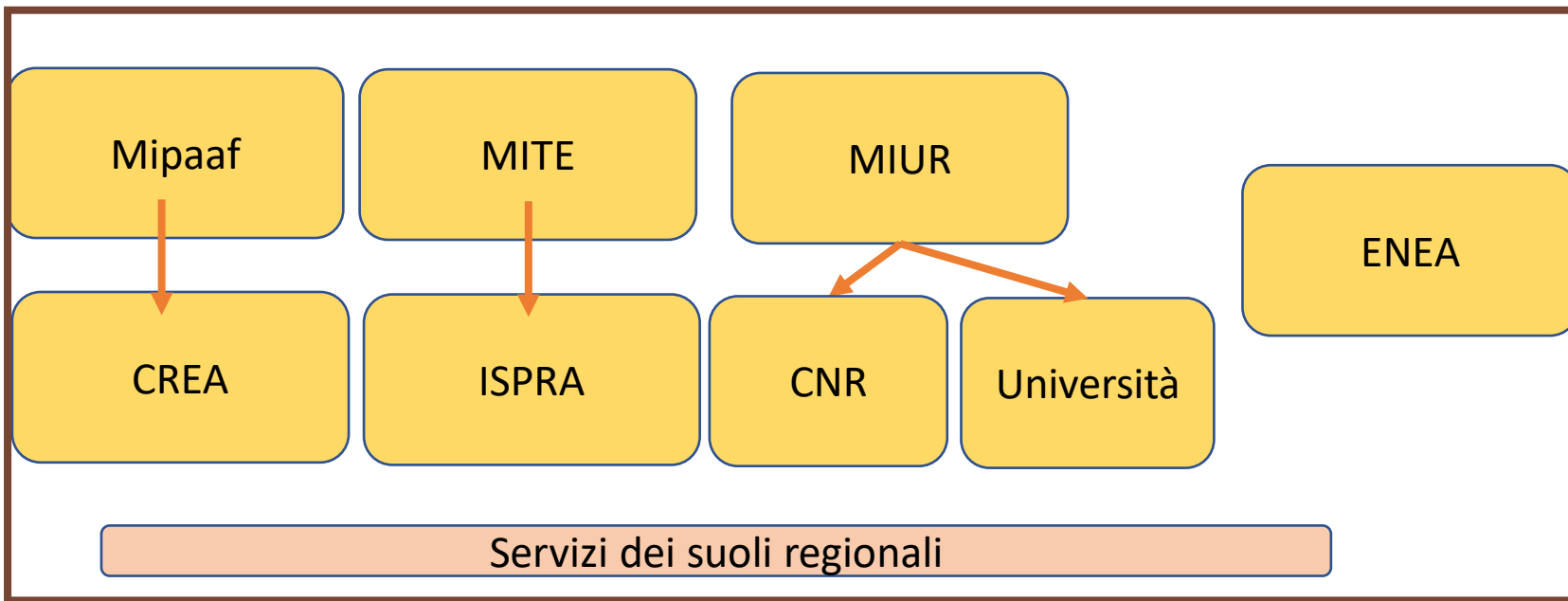
Silvia Vanino
CREA-AA

Il contesto: una pluralità di soggetti coinvolti nella conoscenza, nella protezione, nella gestione e nell'uso del suolo

Livello internazionale



Livello nazionale



Regioni
(Piani paesistici, PAC)

Comuni (Piani urbanistici)

Professionisti (agronomi, geologici, paesaggisti)

Agricoltori

Conoscenza:
 Tecnico-scientifica
 Operativa ed esperienziale
 Politica e amministrativa
 Culturale

Principali barriere per la conoscenza del suolo a livello europeo ed italiano

- La diffusione delle conoscenze sul suolo è considerata inefficiente;
- Gli stakeholders indicano che nella promozione e diffusione di una gestione sostenibile del suolo, è importante considerare il contesto nazionale e le sfide individuate a livello locale di conoscenza e innovazione agricola;
- La produzione e il trasferimento di conoscenze è spesso insufficiente a causa della dipendenza dal finanziamento dei progetti che causa una discontinuità della ricerca. La ricerca sul suolo richiede una raccolta dati a lungo termine, poiché gli effetti della gestione spesso possono essere rilevati solo in esperimenti a lungo termine.
- Gli stakeholders criticano le ricerche delle università/enti di ricerca, per la loro spesso scarsa applicabilità alle attività degli agricoltori e per l'insufficiente coordinamento tra politici, ricercatori e agricoltori.
- Le difficoltà sorgono, perché le conoscenze teoriche prodotte nelle università sono state considerate irrilevanti o di difficile accesso per gli agricoltori. Inoltre, la ricerca attuale è stata criticata per non sostenere sufficientemente il processo decisionale integrato degli operatori e dei responsabili politici, in cui le diverse sfide, i compromessi e le sinergie devono essere equilibrati.

Soluzioni per la conoscenza del suolo

Per affrontare efficacemente le principali sfide del suolo, come la perdita di Sostanza organica, la cattiva gestione dei nutrienti, l'erosione del suolo, la compattazione del suolo e la perdita di biodiversità del suolo, è necessario il **coordinamento di un'ampia gamma di attori**, tra cui ricercatori, responsabili politici, professionisti e mediatori della conoscenza.

(DeCaro, Chaffin, Schlager, Garmestani, & Ruhl, 2017; Folke, Hahn, Olsson, & Norberg, 2005).



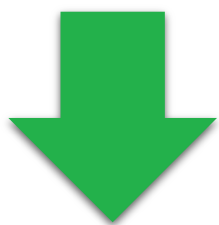
DM MIPAAF 35851 del 5/11/2019



SOIL HUB

CREA CREA-AA CREA-PB UniPA CNR-IBE ENEA ISPRA ERSAF AGRIS

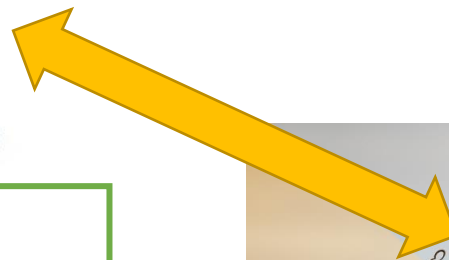
Creazione di un HUB italiano a supporto della partecipazione dell'Italia alla Global Soil Partnership ed alla rete di eccellenza europea sulla ricerca sul suolo



Progetto «mirror»



EJP SOIL
European Joint Programme



Articolazione del progetto

- WP1 Coordinamento- Roberta Farina (CREA)
- WP2 Stato dell'arte della ricerca sulla gestione sostenibile del suolo- Claudia Di Bene e Chiara Piccini (CREA)
- WP3 Allineamento della ricerca- Silvia Vanino (CREA) e Annamaria Bevivino (ENEA)
- WP4 Bandi Costanza Calzolari e Fabrizio Ungaro (CNR)
- WP5 Istruzione, formazione e sviluppo di capacità e competenze Carmelo Dazzi e Giuseppe Lo Papa (Università di Palermo)
- WP6 Supporto di informazioni e relazioni armonizzate sul suolo Maria Fantappiè (CREA) e Stefano Brenna (ERSAF)
- WP7 Sintesi e integrazione della conoscenza, disseminazione e sensibilizzazione Francesca Assennato e Marco Di Leginio (ISPRA)
- WP8 Interazione tra scienza e politica Filiberto Altobelli (CREA)

Attività del progetto SOILHUB per la tutela del suolo

- Creazione di una **rete nazionale** di stakeholders;
- Identificazione dei **gap di conoscenza** e degli interventi prioritari per ridurli;
- Sviluppo di metodologie armonizzate a supporto della **creazione di database pedologici** condivisi a livello nazionale;
- Migliorare il contributo italiano alle conoscenze sui suoli nel contesto europeo ed internazionale;
- Migliorare **l'accuratezza delle politiche agricole, agroambientali** e di governo del territorio italiane nel contesto Europeo;
- Fare rete utilizzando i Living labs per migliorare il rapporto scienza-società.

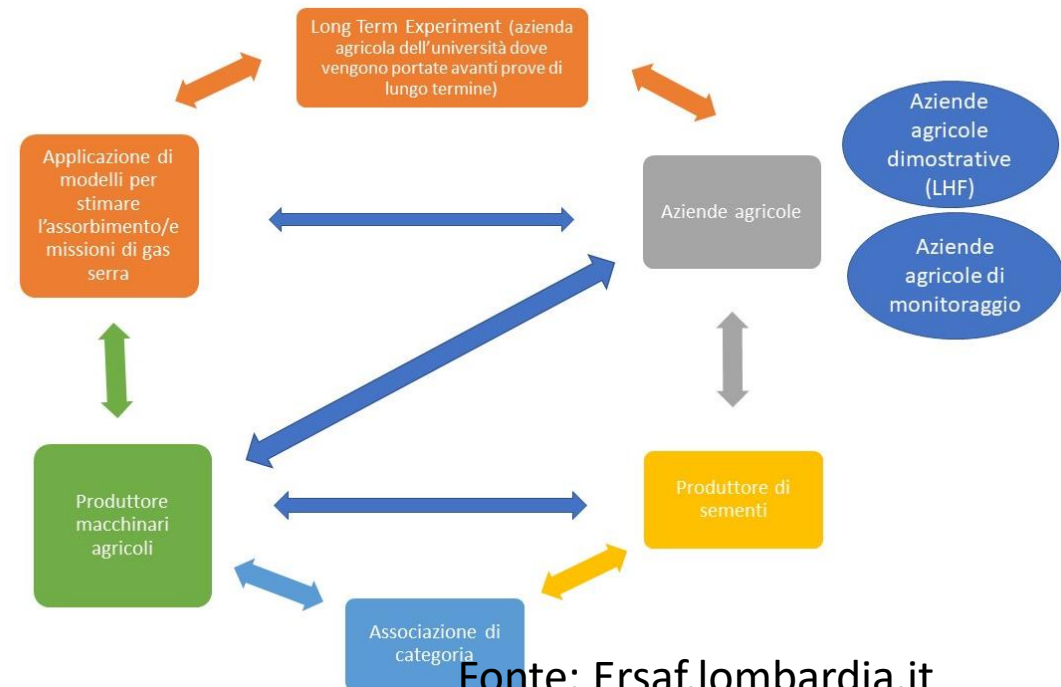
Living labs

- Le reti di Living Labs (LL) sono definite, secondo la mission UE, come spazi (fisici e virtuali) di co-creazione di pratiche innovative che si distinguono dalle tecniche comunemente applicate nel contesto agricolo di riferimento.
- La **co-creazione avviene tramite l'istituzione di una rete di agricoltori, tecnici, ricercatori e altri stakeholder che collaborano per applicare in contesti reali e produttivi idee innovative di gestione sostenibile del suolo**

Il 30 maggio 2022 è stato approvato da ERSAF il progetto di costituzione del Living Lab “MODELLI INNOVATIVI E SOSTENIBILI DI GESTIONE DEL SUOLO”.

Ersaf si è fatto promotore del progetto, con l'Università Cattolica Sacro Cuore di Piacenza (Dip. Produzioni Vegetali Sostenibili) e con l'Università degli Studi di Milano (Dip. Scienze Agronomiche e Ambientali).

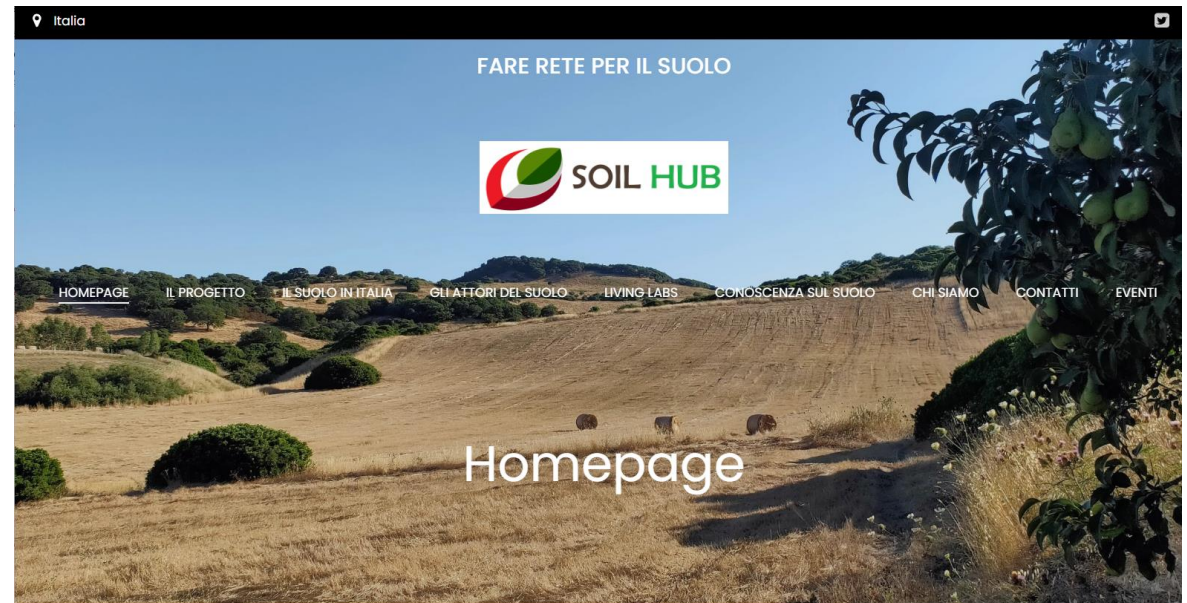
L'obiettivo del LL è quello di promuovere, monitorare e trasferire efficacemente in contesti produttivi reali tecniche innovative di gestione sostenibile del suolo.



Migliorare la «dissemination»

Sviluppo del sito internet come «punto di riferimento» della conoscenza sul suolo

- www.soilhub.crea.gov.it





SOIL HUB

CREA CREA-AA CREA-PB UniPA CNR-IBE ENEA ISPRA ERSAF AGRIS

Grazie per l'attenzione
silvia.vanino@crea.gov.it